



## Beppe Fenoglio, Letteratura e Resistenza

### Descrizione

**Beppe Fenoglio**, nato nel 1922 morì nel 1963, alla vigilia dei 41 anni. Da Alba e a seguire in diverse città e università italiane, sono stati avviati numerosi eventi con convegni, presentazioni di ricerche e studi, rappresentazioni e mostre per ricordare la figura e le opere del notissimo scrittore. È stato patrocinato e promosso un anno intero per celebrare il centenario della nascita di Fenoglio.

All'interno di questa rinnovata attenzione, si colloca anche il contributo di **Sergio Favretto**, avvocato e saggista storico resistenziale, autore nel 2015 del libro **Fenoglio verso il 25 aprile**. Vissuto e narrato in [Ur partigiano Johnny](#) pubblicato da Edizioni **Falsopiano** in riedizione per ottobre 2022. Ospitiamo qui alcune riflessioni.

### La Resistenza si fa Letteratura

L'originalità e la significanza di Beppe Fenoglio non stanno solo nella scrittura, nella tensione ideale e narrativa, nella profondità delle opere. Fenoglio è letto, amato, seguito, rappresentato e evocato in musica, teatro e nella convegnistica perché è atemporale, è sempre attuale. Perché suggerisce e forma un pensiero libero e identitario.

Nelle pagine di Fenoglio dominano la vita, l'esperienza personale, i valori della terra d'origine, l'ambiente, la comunità dei pochi ma veri, l'amore autentico ed anche difficile, il confronto amaro del particolare contro i sogni; la durezza della lotta partigiana con le sconfitte e gli ideali perenni.

In Fenoglio troviamo il confronto diretto con la storia, con le vicende umane e resistenziali. Non abbiamo narrazioni ispirate, ma rigore e autenticità dei fatti.

Lo scrittore non è stato solo albesse, per vita e formazione. Ha [vissuto la Resistenza](#) fra le sue Langhe prima e nel Monferrato poi come ufficiale di collegamento fra le formazioni partigiane e le missioni inglesi e americane.

Molti suoi capolavori sono postumi. Non ha mai abbandonato il Piemonte. Ha scritto, narrato solo per esistere ancora, oltre il tempo. **Leggendo le sue pagine si coglie il rigore dell'ispirazione, la tecnica della scrittura molto nuova e ricca di riferimenti passati e di neologismi.** Fenoglio parla

oggi una lingua sempre contemporanea e mai consueta, una lingua ricca di emozioni e di contenuti.

Nelle pagine di Beppe Fenoglio troviamo il singolo partigiano che affronta il fascista, la famiglia e il paese collinare che lo ospitano. Troviamo il paesaggio che sembra parlare, troviamo la voglia di cambiamento, di ribellione verso il potere degenerato; rinveniamo lo spirito di gruppo dopo decenni di arroganza elitaria del super uomo fascista.

### **Ecco perché Fenoglio è attuale e contemporaneo**

Il suo partigiano è protagonista di una ribellione individuale contro il potere dell'ignoranza e della banalità, contro una dottrina assertiva e senza dialogo, contro l'organizzazione pervasiva che priva ogni libertà. Il partigiano di Fenoglio non risponde ai bandi della RSI e sceglie la formazione nella Resistenza. È l'uomo che vuole costruirsi il proprio futuro, che vuole ridisegnare una società diversa. L'uomo che cerca uno sbocco esistenziale nuovo e che vuole veder vincere i principi e non i privilegi. Il partigiano di Fenoglio non è isolato, ricerca l'aiuto delle missioni inglesi e americane, attraversa il territorio, collega comune e comune, vive giorno per giorno, verso la Liberazione.

**Anche per Fenoglio, la Resistenza non fu scelta di una parte, ma grido di ribellione di molta gente, di una intera collettività, di giovani e genitori, di ex militari e studenti, di operai e contadini, di uomini e donne.**

La Resistenza fu espressione della sete di nuova cultura, di nuova emancipazione dalla guerra e dalla povertà indotta dal regime. Il partigiano di Fenoglio ha studiato, si è impegnato, non si è arreso al destino, ma ha voluto costruirsi il proprio destino.

L'attualità del pensiero e della scrittura di Beppe Fenoglio sta proprio qui: nell'opzione dell'impegno singolo e corale di una terra e di una comunità. Nell'opzione della libertà conquistata sempre e mai regalata.

### **Perché la Resistenza va rivissuta**

La vicenda resistenziale è di tutti gli italiani. Non c'è alcun spazio alla polemica di parte o a retrospensieri e strumentalizzazioni. Ci furono le vittime, troppe vittime; le formazioni partigiane, i convinti antifascisti storici e nuovi, ma vi fu anche un'intera popolazione contadina ed operaia che diede sostegno alla lotta. Vi furono giovani e studenti, artigiani ed ex militari ed ex carabinieri che seppero scegliere. Si incrociarono culture e espressioni sociali molto differenti, da quelle comuniste e socialiste a quelle cattoliche e liberali, più laiche.

Da una parte c'era una Italia che soffriva per la lunga e ingiusta guerra, per il regime oppressivo e senza libertà alcuna, per il quotidiano ripetersi di soprusi e discriminazioni, per lo stillicidio di mille interventi di propaganda. Dall'altra parte c'era l'Italia dell'arroganza, della goliardia nostalgica della RSI, della violenza ancora più becera e feroce sull'uomo, degli attacchi e scorribande fra le colline, delle case bruciate e degli animali prelevati, delle minacce e delle sevizie.

### **Due modelli di Società diversi e alternativi**

Non vi era alcun terreno comune di conflitto, ma solo una radicale differenza. C'era chi lottava per nuovi ideali e per una pacifica convivenza, contro coloro che volevano mantenere

privilegi e silenziare ogni forma di libera espressione. Vi erano due modelli di società completamente e drammaticamente alternativi. Il primo, solidale e coinvolgente tutti, interprete della libertà, nuovo e in divenire. Il secondo, fallito nell'economia e nella politica, nella cultura e riflesso solo verso un passato nostalgico e discriminatorio.

Se la Resistenza parte fondante della nostra storia, se ha ispirato la Costituzione e fatto nascere la democrazia, non va solo ricordata e evocata. Va utilizzata per capire e migliorare il nostro presente. Non solo quindi deve essere un fenomeno e una parentesi correttamente storicizzati, ma può anche rivelarsi forte motivazione per il pensiero e le scelte di oggi.

## Il ruolo dell'informazione è determinante

In questi mesi assistiamo ad una guerra nella nostra Europa, si annientano vite umane e distruggono città e infrastrutture senza alcuna ragione. Mentre la diplomazia e il confronto sono latitanti. Proprio nell'emergenza, prima quella sanitaria e ora quella bellica, alcuni settori vorrebbero far trionfare il negazionismo e il dominio dell'immagine sulla sostanza. Omologare tutti in un indistinto insieme di demotivazione e appiattimento al ribasso.

Attenzione, la propaganda incontrollata e pervasiva fu l'arma del fascismo di allora e può diventare l'arma di un fascismo soft di oggi. L'informazione ha oggi un ruolo determinante. E' chiamata a diffondere conoscenza e non solo emozioni o tuttologia. **La libertà si ha quando anche i media aiutano a riflettere e non acconsentono solo ai poteri forti, economici e lobbistici, e condizionanti della pubblicità o degli assetti proprietari.**

## Il cittadino deve essere allertato per questo rischio

La propaganda, poi, sta aggredendo anche la storia resistenziale. Accanto alle ricerche rigorose e documentate, si stanno allestendo rivendicazioni per assiomi e per tesi preconcepite, si stanno erodendo le certezze fattuali e storiche con pseudo verità costruite su briciole e falsificazioni della storia.

Solo due esempi. Contrapporre e bilanciare le violenze compiute dal fascismo e la RSI con le violenze compiute i partigiani di Tito con i massacri delle foibe, parlando di oscurantismo della sinistra. Minimizzare le scelte drammatiche compiute dal regime nello scegliere la guerra, l'alleanza con Hitler, le persecuzioni razziali e il folle miraggio dell'espansione coloniale.

Difronte ai tentativi di compensare tutto, mettendo sul piatto della bilancia fatti eterogenei e cercando di pareggiare in un silenzio complessivo, si deve rivendicare la giustezza invece della nostra storia collettiva che grazie alla Resistenza ci ha portati a vivere una fase di democrazia anche per chi non condivise il coraggio della lotta di Liberazione.

Il modello fascista della propaganda e non della cultura, dei privilegi e non del merito, dell'arroganza e non della solidarietà, del populismo incolto e non della partecipazione attiva, è stato sconfitto dalla storia. Beppe Fenoglio e la Resistenza fra queste colline hanno scritto non solo pagine di alta letteratura, ma pagine di crescita civile per tutti.

## **Sergio Favretto**

*Foto del libro di Aldo Agnelli, Centro Studi Beppe Fenoglio di Alba*

### **CATEGORY**

1. Arte e Cultura
2. Attualit 

### **Categoria**

1. Arte e Cultura
2. Attualit 

### **Data di creazione**

04/05/2022

### **Autore**

favretto

default watermark